

COMUNE DI VILLA LITERNO

PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 122	OGGETTO: Istituzione dell'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e nomina Responsabile – PROVVEDIMENTI
DEL 27.12.2018	

L'anno duemiladiciotto, il giorno Ventisette del mese di Dicembre, alle ore 16,00, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg.:

			Presenti	Assenti
TAMBURRINO	NICOLA	SINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI FRAIA	VALERIO	VICESINDACO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
UCCIERO	RAFFAELA	ASSESSORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FALCONE	CARLOANTONIO	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAIAZZO	ARTURO	ASSESSORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IOVINE	TAMMARO	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Totale Presenti	<input type="text" value="4"/>	Totale Assenti <input type="text" value="2"/>

Partecipa, con funzioni referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97, co. 4 lettera "a" del T.U.E.L. n. 267/2000), il **Segretario Comunale Dott.ssa Immacolata Di Saia.**

Presiede la seduta il Sindaco, il quale constatato il numero legale degli intervenuti, ai fini della validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco illustra la sotto riportata proposta di delibera avente ad oggetto: “Istituzione dell’Ufficio per le Espropriazioni ai sensi dell’art.6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e nomina Responsabile – PROVVEDIMENTI”.

SU PROPOSTA DELL’ASSESSORE AI LL.PP. E URBANISTICA

PREMESSO:

1. *che l’art. 6 co. 2 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. (Testo unico sulle espropriazioni) prevede che presso le Amministrazioni statali, gli Enti locali e gli altri enti pubblici sia individuato ed organizzato l’Ufficio per le espropriazioni;*
2. *che al medesimo articolo è previsto che l’Ufficio per le espropriazioni si costituisca in forma autonoma ovvero che ne siano attribuiti i relativi poteri ad un ufficio già esistente;*
3. *che non risulta operativa presso la struttura organizzativa l’Ufficio per le espropriazioni;*

VISTO il Regolamento Comunale sull’ordinamento generale degli Uffici approvato con deliberazione della G.M. n. 103 del 18/10/2018;

RITENUTO, in esito alle disposizioni del T.U. sopra richiamate, di dover costituire l’Ufficio per le espropriazioni attribuendo tali funzioni al Settore LL.PP. e Urbanistica della struttura organizzativa del Comune, a cui verranno affidate le procedure espropriative previste dal T.U. medesimo da attuarsi da parte dell’A.C.;

CONSIDERATO che per lo svolgimento di dette funzioni, come previsto dall’art. 6 co. 5 e 6 del T.U., a detto Ufficio deve essere preposto un dirigente e che per ciascun procedimento deve essere designato un Responsabile unico;

ATTESO che per le funzioni di cui trattasi, l’Ufficio per le espropriazioni potrà essere composto anche da personale appartenente ad altro Settore, al fine di integrare e completare le rispettive competenze in materia espropriativa;

RITENUTO pertanto di costituire l’Ufficio per le espropriazioni all’interno dell’Area Tecnica - Settore LL.PP. e Urbanistica dell’Ente - affidando a detto Ufficio la gestione delle procedure prescritte dalla normativa più volte richiamata e nominando quale Responsabile dell’Ufficio per le espropriazioni il Responsabile dell’Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici e Urbanistica - l’arch Aurelio Antonio Petrella;

DATO ATTO che è di competenza del Responsabile l’adozione del provvedimento di organizzazione dell’ufficio di cui trattasi, anche attraverso l’utilizzo di professionalità interne appartenenti ad altro Settore, al fine di integrare e completare le rispettive competenze in materia espropriativa concorrendo all’attuazione delle finalità istituzionali dell’Ente;

VISTO i pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;

P R O P O N E

1) DI ISTITUIRE, all’interno dell’Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici e Urbanistica , l’Ufficio Comunale per le espropriazioni di cui al comma 2, art. 6 del DPR 327/01 e s.m.i. ;

2) **DI NOMINARE** , quale Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni, il Responsabile dell'Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici e Urbanistica - l'arch Aurelio Antonio Petrella, cui sarà notificato apposito Decreto Sindacale per le specifiche attribuzioni derivante dalla funzione attribuita ;

3) **DI DARE ATTO** che è di competenza del Responsabile l'adozione del provvedimento di organizzazione dell'ufficio di cui trattasi e della nomina del responsabile del procedimento espropriativo di cui all'art. 6 co. 6 del T.U.;

4) **DI DICHIARARE**, con separata unanime votazione, questa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134,4° comma, del D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Visto l'art. 48 del TUEL, approvato con D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto i pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Con voto favorevole unanime,

DELIBERA

Di approvare la proposta di delibera recante ad oggetto: “Istituzione dell'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e nomina Responsabile – PROVVEDIMENTI”.

Di conferire alla presente deliberazione immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

Comune di Villa Literno

Provincia di Caserta

Proposta di Delibera per la G.C.

OGGETTO: Istituzione dell'Ufficio per le Espropriazioni ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e nomina Responsabile – PROVVEDIMENTI

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AI LL.PP. E URBANISTICA

PREMESSO:

1. che l'art. 6 co. 2 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. (Testo unico sulle espropriazioni) prevede che presso le Amministrazioni statali, gli Enti locali e gli altri enti pubblici sia individuato ed organizzato l'Ufficio per le espropriazioni;
2. che al medesimo articolo è previsto che l'Ufficio per le espropriazioni si costituisca in forma autonoma ovvero che ne siano attribuiti i relativi poteri ad un ufficio già esistente;
3. che non risulta operativa presso la struttura organizzativa l'Ufficio per le espropriazioni;

VISTO il Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli Uffici approvato con deliberazione della G.M. n. 103 del 18/10/2018;

RITENUTO, in esito alle disposizioni del T.U. sopra richiamate, di dover costituire l'Ufficio per le espropriazioni attribuendo tali funzioni al Settore LL.PP. e Urbanistica della struttura organizzativa del Comune, a cui verranno affidate le procedure espropriative previste dal T.U. medesimo da attuarsi da parte dell'A.C.;

CONSIDERATO che per lo svolgimento di dette funzioni, come previsto dall'art. 6 co. 5 e 6 del T.U., a detto Ufficio deve essere preposto un dirigente e che per ciascun procedimento deve essere designato un Responsabile unico;

ATTESO che per le funzioni di cui trattasi, l'Ufficio per le espropriazioni potrà essere composto anche da personale appartenente ad altro Settore, al fine di integrare e completare le rispettive competenze in materia espropriativa;

RITENUTO pertanto di costituire l'Ufficio per le espropriazioni all'interno dell'Area Tecnica - Settore LL.PP. e Urbanistica dell'Ente - affidando a detto Ufficio la gestione delle procedure prescritte dalla normativa più volte richiamata e nominando quale Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni il Responsabile dell'Area Tecnica - Settore Lavori Pubblici e Urbanistica - l'arch Aurelio Antonio Petrella;

DATO ATTO che è di competenza del Responsabile l'adozione del provvedimento di organizzazione dell'ufficio di cui trattasi, anche attraverso l'utilizzo di professionalità interne appartenenti ad altro Settore, al fine di integrare e completare le rispettive competenze in materia espropriativa concorrendo all'attuazione delle finalità istituzionali dell'Ente;

VISTO i pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267;

PROPONE

- 1) **DI ISTITUIRE**, all'interno dell'Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici e Urbanistica , l'Ufficio Comunale per le espropriazioni di cui al comma 2, art. 6 del DPR 327/01 e smi. ;
- 2) **DI NOMINARE** , quale Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni, il Responsabile dell'Area Tecnica – Settore Lavori Pubblici e Urbanistica - l'arch Aurelio Antonio Petrella, cui sarà notificato apposito Decreto Sindacale per le specifiche attribuzioni derivante dalla funzione attribuita ;
- 3) **DI DARE ATTO** che è di competenza del Responsabile l'adozione del provvedimento di organizzazione dell'ufficio di cui trattasi e della nomina del responsabile del procedimento espropriativo di cui all'art. 6 co. 6 del T.U.;
- 4) **DI DICHIARARE**, con separata unanime votazione, questa deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134,4° comma, del D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

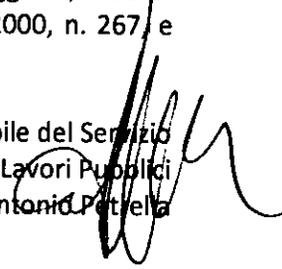
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA COMUNALE

Parere di regolarità tecnica:

Si esprime parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità tecnica della proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e/o integrazioni.

Villa Literno, li _____

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica – Lavori Pubblici
Arch. Aurelio Antonio Petrella

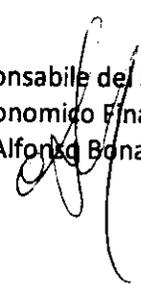


Parere di regolarità contabile:

Si esprime parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità contabile della proposta in oggetto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e/o integrazioni.

Villa Literno, li _____

Il Responsabile del Servizio
Economico Finanziario
Rag. Alfonso Bonavolontà



367/2001

**Art. 6. Regole generali sulla competenza (L)
(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)**

1. L'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità è anche competente all'emanazione degli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario. (L)
2. Le amministrazioni statali, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti pubblici individuano ed organizzano l'ufficio per le espropriazioni, ovvero attribuiscono i relativi poteri ad un ufficio già esistente. (L)
3. Le Regioni a statuto speciale o a statuto ordinario e le Province autonome di Trento e di Bolzano emanano tutti gli atti dei procedimenti espropriativi strumentali alla cura degli interessi da esse gestiti, anche nel caso di delega di funzioni statali. (L)
4. Gli enti locali possono istituire un ufficio comune per le espropriazioni e possono costituirsi in consorzio o in un'altra forma associativa prevista dalla legge. (L)
5. All'ufficio per le espropriazioni è preposto un dirigente o, in sua mancanza, il dipendente con la qualifica più elevata. (L)
6. Per ciascun procedimento, è designato un responsabile che dirige, coordina e cura tutte le operazioni e gli atti del procedimento, anche avvalendosi dell'ausilio di tecnici. (L)
7. Il dirigente dell'ufficio per le espropriazioni emana ogni provvedimento conclusivo del procedimento o di singole fasi di esso, anche se non predisposto dal responsabile del procedimento. (L)
8. Se l'opera pubblica o di pubblica utilità va realizzata da un concessionario o contraente generale, l'amministrazione titolare del potere espropriativo può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione o nell'atto di affidamento, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo. A questo scopo i soggetti privati cui sono attribuiti per legge o per delega poteri espropriativi, possono avvalersi di società controllata. I soggetti privati possono altresì avvalersi di società di servizi ai fini delle attività preparatorie. (L)
9. Per le espropriazioni finalizzate alla realizzazione di opere private, l'autorità espropriante è l'Ente che emana il provvedimento dal quale deriva la dichiarazione di pubblica utilità. (L)

Art. 19. L'approvazione del progetto (L)
(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

1. Quando l'opera da realizzare non risulta conforme alle previsioni urbanistiche, la variante al piano regolatore può essere disposta con le forme di cui all'articolo 10, comma 1, ovvero con le modalità di cui ai commi seguenti. (L)
2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico. (L)
3. Se l'opera non è di competenza comunale, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte della autorità competente è trasmesso al consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico. (L)
4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia. (L)

.....

Art. 9. Vincoli derivanti da piani urbanistici (L)

1. Un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità. (L)
2. Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni. Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. (L)
3. Se non è tempestivamente dichiarata la pubblica utilità dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio decade e trova applicazione la disciplina dettata dall'articolo 9 del testo unico in materia edilizia approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. (L)
(comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002)
4. Il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti previsti al comma 1, e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard. (L)
5. Nel corso dei cinque anni di durata del vincolo preordinato all'esproprio, il consiglio comunale può motivatamente disporre o autorizzare che siano realizzate sul bene vincolato opere pubbliche o di pubblica utilità diverse da quelle originariamente previste nel piano urbanistico generale. In tal caso, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico generale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del Consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del Consiglio comunale, che in una successiva seduta dispone l'efficacia. (L)
(comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002)

6. Salvo quanto previsto dal comma 5, nulla è innovato in ordine alla normativa statale o regionale sulla adozione e sulla approvazione degli strumenti urbanistici. (L)
(comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002)

Art. 10. Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali (L)

(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

1. Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero su iniziativa dell'amministrazione competente all'approvazione del progetto, mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma, una intesa ovvero un altro atto, anche di natura territoriale, che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico. (L)

2. Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti. (L)

3. Per le opere per le quali sia già intervenuto, in conformità alla normativa vigente, uno dei provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 prima della data di entrata in vigore del presente testo unico, il vincolo si intende apposto, anche qualora non ne sia stato dato esplicitamente atto. (L)

Art. 11. La partecipazione degli interessati (L)

(articolo così sostituito dal d.lgs. n. 302 del 2002)

1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento:

- a) nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;
- b) nei casi previsti dall'articolo 10, comma 1, almeno venti giorni prima dell'emanazione dell'atto se ciò risulti compatibile con le esigenze di celerità del procedimento. (L)

2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. (L)

3. La disposizione di cui al comma 2 non si applica ai fini dell'approvazione del progetto preliminare delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi ricompresi nei programmi attuativi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443. (L)

4. Ai fini dell'avviso dell'avvio del procedimento delle conferenze di servizi in materia di lavori pubblici, si osservano le forme previste dal d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. (L)

5. Salvo quanto previsto dal comma 2, restano in vigore le disposizioni vigenti che regolano le modalità di partecipazione del proprietario dell'area e di altri interessati nelle fasi di adozione e di approvazione degli strumenti urbanistici. (L)

Letto confermato e sottoscritto

IL SINDACO
(Nicola Tamburrino)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Immacolata Di Saia)

Certificato di Pubblicazione

N. _____ Reg. pubbl.

Si Attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal _____ al _____.

Il Responsabile degli Affari Generali

Nicola Ucciero

Villa Literno, li _____

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Comunale,

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

li _____

Nicola Ucciero